

UOMINI PICCOLI E... PICCOLI UOMINI

Che i tempi siano cambiati, e non in meglio, ce ne stiamo rendendo conto tutti quanti, e con essi sono cambiati purtroppo, anche il livello e la credibilità dei “nostri” rappresentanti politici.

Chiunque abbia avuto la sfortuna di imbattersi nell'ultima “performance” del **Ministro della Repubblica Renato Brunetta**, non potrà fare altro che rammaricarsi e porsi seriamente la domanda, se i cittadini italiani meritano veramente di essere **rappresentati da simili persone.**

La domanda è retorica ovviamente, e purtroppo non dobbiamo dimenticarci che il Ministro della Pubblica Amministrazione **Brunetta, rappresenta la regola e non l'eccezione**, dal momento che moltissimi suoi “colleghi”, e non solo di partito, possono tranquillamente ambire ad aggiudicarsi il premio di **“sbruffone dell'anno!”.**

Esempi ce ne sono fin troppi (Berlusconi, La Russa, D'Alema, Gasparri, Castelli, Mastella ecc., che rispondono in malo modo ed in maniera altezzosa a domande scomode, minacciando chissà quali querele o azioni legali), e **purtroppo simili atteggiamenti, sono divenuti la regola** anche per molti amministratori pubblici di livello più basso, dal consigliere regionale a quello comunale.

Questa degenerazione del senso civico, e conseguentemente del livello culturale dei politicanti nostrani, parte da lontano, non certo da ora (chi si ricorda i rampanti socialisti degli anni ottanta e tutti i loro sodali?), ed in larga parte, la colpa è proprio nostra, che **come cittadini-elettori**, in tutti questi anni **abbiamo permesso a questi personaggi** di spadroneggiare delegando loro, incondizionatamente, la gestione dei nostri interessi e quindi della nostra **vita.**

Gestione che, ovviamente, si è trasformata in gestione dei propri interessi personali, **a tal punto che, per staccare i loro posteriori dalle sedie che occupano, deve sopraggiungere la morte.**

Giunti a questo punto, per noi semplici cittadini senza **poltrone sicure e privilegi garantiti a prescindere** (pensioni d'oro, indennità, rimborsi...), non ci resta altro che rimboccarci le maniche e cominciare a riprenderci con determinazione i nostri spazi ed i nostri diritti negati.

Non è più possibile tollerare che una marea sempre più grande di persone sia ridotta **al precariato** (che è paragonabile ad uno stato di **semi-schiavitù**) o **alla disoccupazione** senza via d'uscita (che è paragonabile **all'inferno**), mentre un numero sempre più ristretto e **socialmente inutile** di privilegiati, viva in maniera totalmente avulsa dal mondo reale, permettendosi anche di prendere a pesci in faccia coloro che, il loro ruolo istituzionale, invece, gli imporrebbe di rappresentare ed ascoltare.

Il vuoto e lo scollamento, che oramai si è creato tra “casta” politica e società civile, è incolmabile, basti guardare il numero infinito di **Comitati** che negli ultimi anni sono **sorti in Italia.**

Comitati nati per difendere e riprendersi il diritto al lavoro, alla salute, alla salubrità dell'ambiente in cui si vive, all'istruzione dei propri figli, alla speranza di avere un futuro degno di essere vissuto.

Si tratta di tematiche fondamentali per l'esistenza stessa di ogni essere umano, ma **la classe politica latita**, perché coloro che dovrebbero rappresentarci, **hanno la pancia piena e la testa sgombra** da questi pensieri, che per ora non li toccano. **Per ora!**

Renato Brunetta ieri ha dimostrato, se ce n'era ancora bisogno, **quanto detto sopra**, rendendo chiaro a tutti quale sia veramente **“la parte peggiore dell'Italia”.**

17.06.2011

Fabio Pupulin

